



Unione Industriale Biellese

INTESA  SANPAOLO

# CRESCERE INSIEME ALLE IMPRESE

Accordo Intesa Sanpaolo - Piccola Industria Confindustria  
per il sostegno alle PMI sul territorio

Biella, 11 novembre 2009



CONFINDUSTRIA  
Piccola Industria

## Il Controllo di Gestione e l'Analisi e pianificazione finanziaria nell'attuale situazione di crisi

Con l'accordo "Crescere insieme alle imprese" Intesa Sanpaolo mette in campo un ventaglio di soluzioni per far fronte alle situazioni di difficoltà finanziarie dell'azienda attraverso l'offerta di strumenti ricorrenti e straordinari.

Con gli strumenti ricorrenti Intesa Sanpaolo risponde alle esigenze legate alla gestione ordinaria dell'azienda (necessità di liquidità; anticipo su crediti; gestione rischi; finanziamento degli investimenti ecc). La scelta del giusto mix di tali strumenti non può che scaturire dalla migliore impostazione del *Programma di azione* che l'impresa si è data.

Con l'offerta straordinaria Intesa Sanpaolo mette a disposizione dell'azienda strumenti finalizzati:

- da un lato all'irrobustimento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario;
- dall'altro alla riduzione degli effetti negativi più acuti creati dalla crisi: il calo del fatturato e i ritardi negli incassi comportano la necessità di concedere all'impresa un periodo di sospensione dei pagamenti delle rate sui finanziamenti a mt e sull'addebito degli insoluti dei crediti non scaduti.

L'offerta straordinaria consiste in strumenti unici legati al particolare momento che la nostra economia sta vivendo; strumenti che si inseriscono a tutti gli effetti in una corretta programmazione finanziaria. A dimostrazione di ciò si evidenzia come i primi richiedenti l'attivazione della Moratoria ABI siano state aziende particolarmente attente alla pianificazione ed al monitoraggio dei costi e della liquidità interna.

# Agenda.

- Le PMI italiane tra crisi e accesso al credito
- Evoluzione economica e del mercato bancario per le PMI
- Le nostre soluzioni e l'Accordo Intesa Sanpaolo – Confindustria Piccola Industria
- Conclusioni

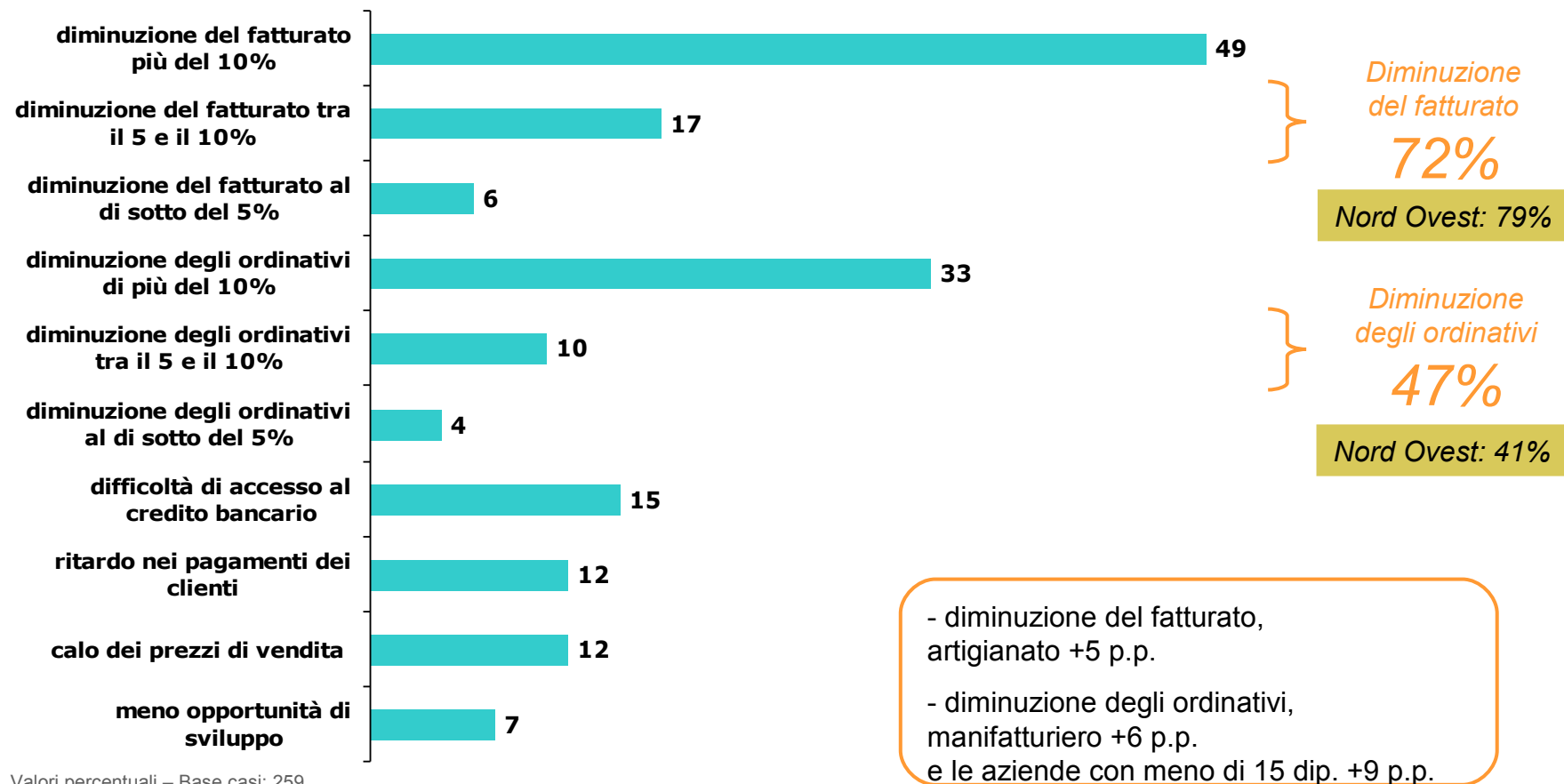
Ben due terzi delle imprese italiane hanno subito gli effetti della crisi.

Nel Nord Ovest l'impatto negativo è più evidente.

Tra gli effetti negativi, il 72% delle imprese ha registrato la diminuzione del fatturato. Nel Nord Ovest, il 79%.

Mi può dire quali sono stati in particolare gli EFFETTI NEGATIVI che ha riscontrato? % totale risposte

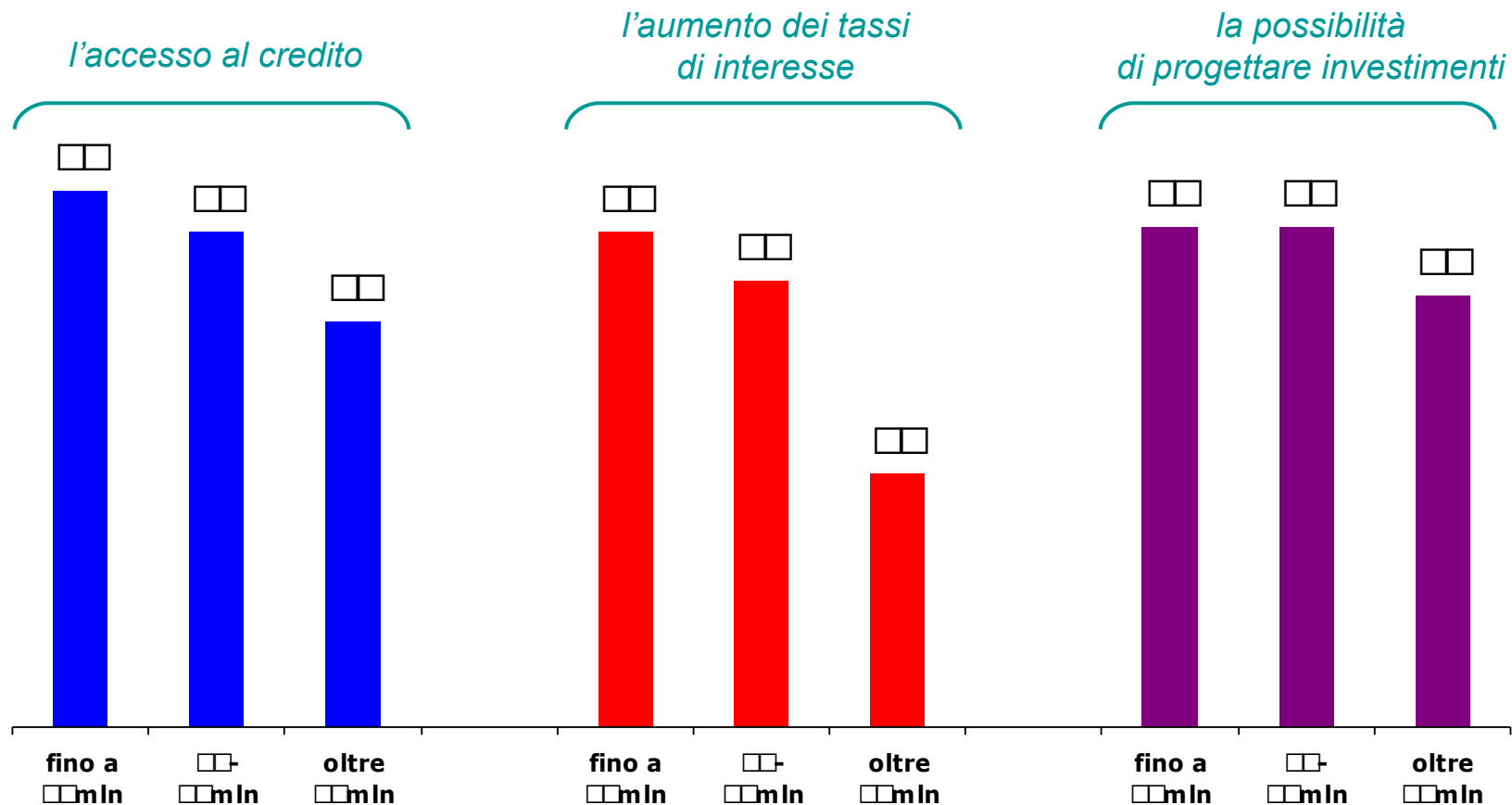
(tra chi ha detto che ha subito effetti negativi)



Valori percentuali – Base casi: 259

# I timori aumentano nelle aziende più piccole.

La preoccupazione per..., in base al fatturato  
(% di molto/abbastanza)



Valori percentuali – Base casi: 403

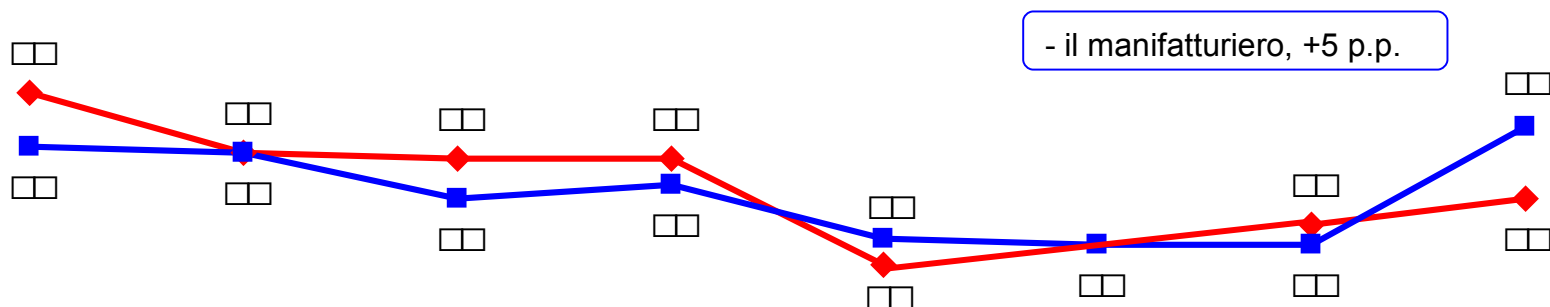
Il 72% delle imprese teme il credit crunch, una quota in sensibile aumento rispetto ai mesi precedenti.

Minori preoccupazioni nel Nord Ovest.

In merito a questa crisi, Lei quanto direbbe di essere preoccupato:  
(% di molto/abbastanza)

◆ per l'aumento dei tassi di interesse

■ per le possibilità di accesso al credito



- il manifatturiero, +5 p.p.

NORD OVEST	ottobre 2008	1° trim. 2009	2° trim. 2009
Aumento tassi di interesse	71	57	56
Accesso al credito	65	54	55

- il commercio, +5 p.p.  
- l'artigianato, +16 p.p.

ottobre

ottobre

gennaio

febbraio

marzo

aprile

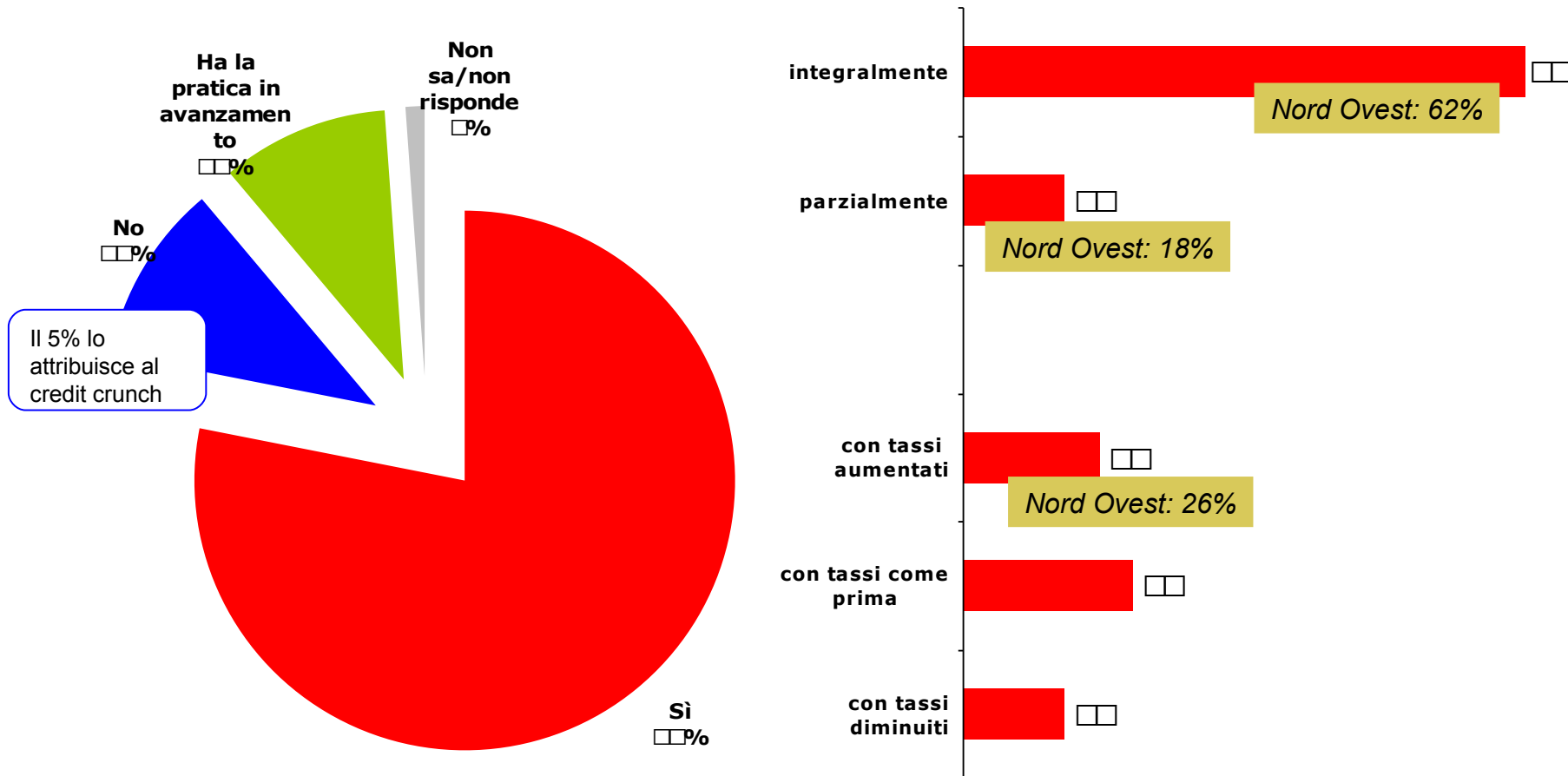
maggio

giugno

Valori percentuali – Base casi: 403

Più dei tre quarti dei finanziamenti richiesti sono stati concessi alle aziende. Solo il 5% è stato respinto a causa del “credit crunch”. Nel Nord Ovest qualche difficoltà in più.

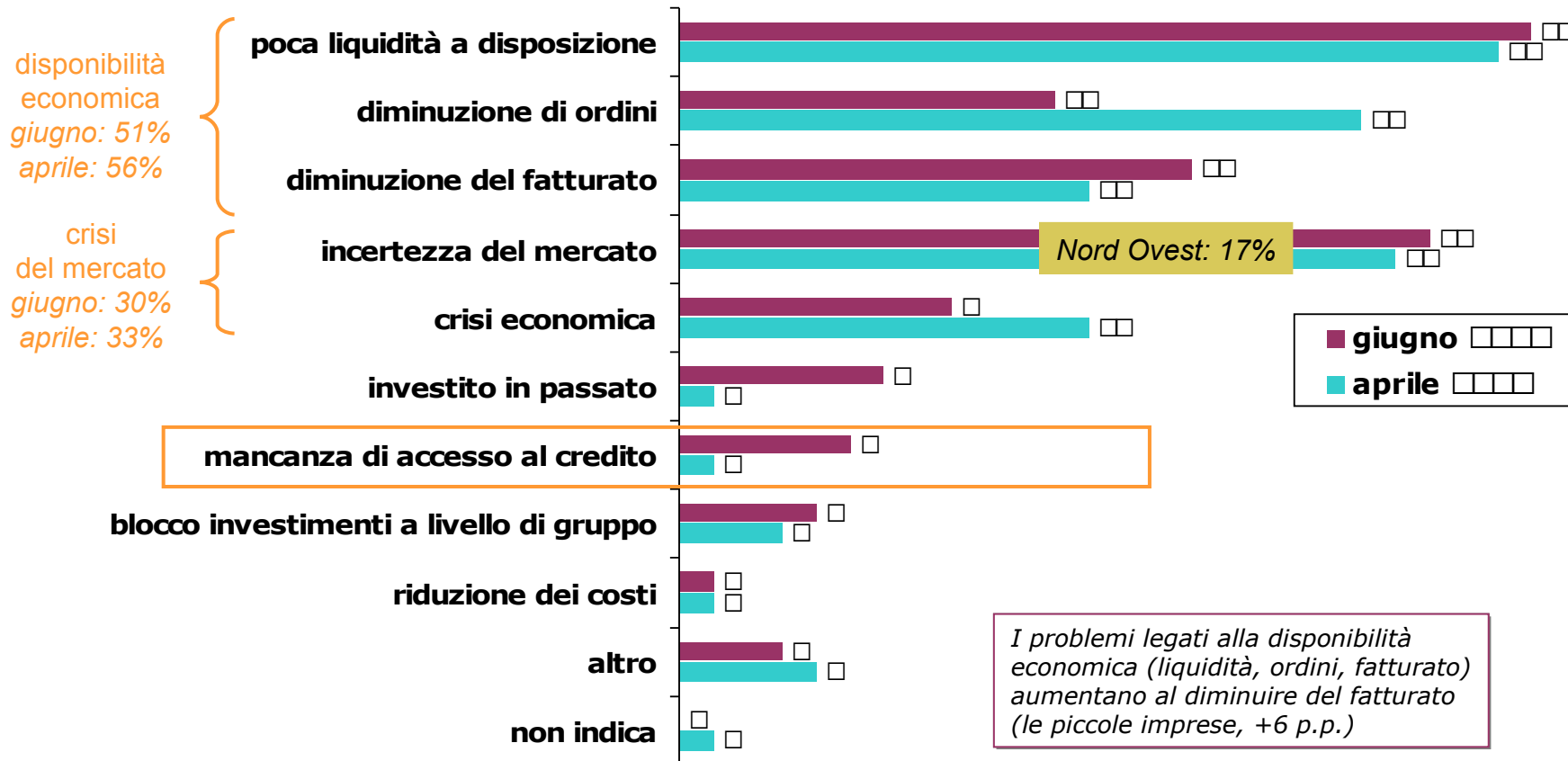
I finanziamenti di cui la sua azienda ha fatto richiesta SONO STATI CONCESSI? E in che misura?  
*(Tra chi ha fatto richiesta di finanziamento - Giugno 2009)*



Valori percentuali – Base casi: 136

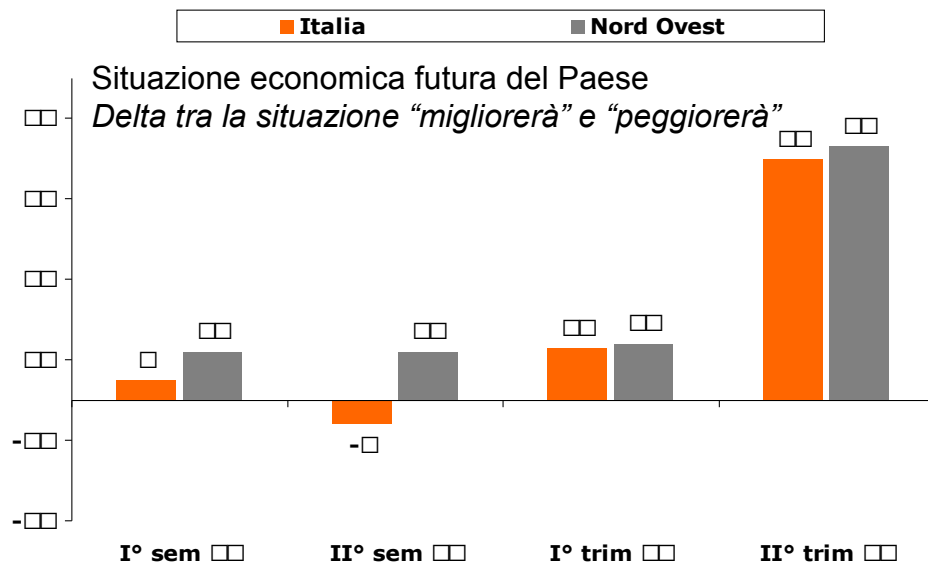
Per il 51% delle aziende la riduzione dei futuri investimenti è dettata da minori entrate e poca liquidità ; solo il 5% in crisi per il credito

Qual è LA RAGIONE PRINCIPALE per la quale la sua azienda FARÀ MINORI INVESTIMENTI?  
(tra chi ha detto che investirà di meno)

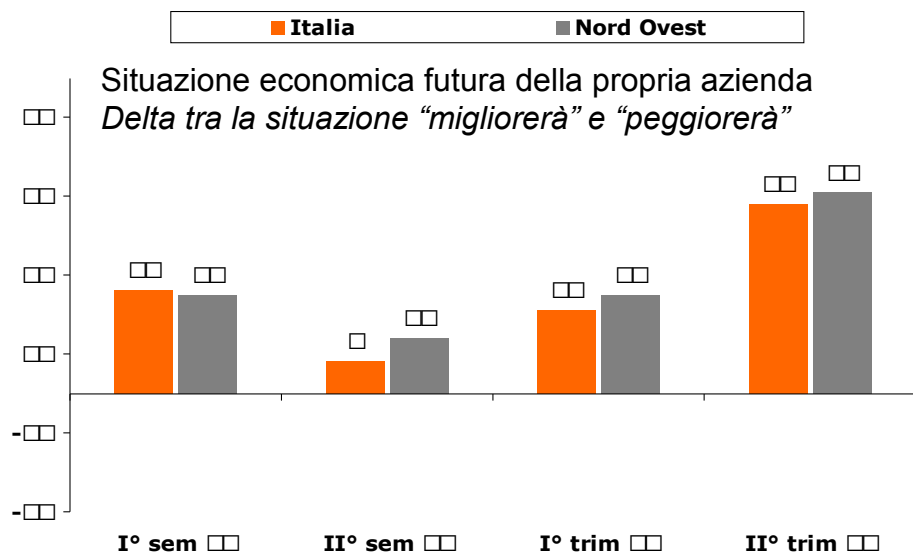


Valori percentuali – Base casi: 143

# Le imprese italiane guardano comunque con speranza al futuro, confidando soprattutto nella capacità di recupero del Paese



Quest'anno, l'ottimismo del Nord Ovest verso il futuro del Paese si allinea alla media nazionale; nel 2008 il dato era stato superiore a quello nazionale.



Rispetto alla media italiana, gli imprenditori del Nord Ovest conservano attese leggermente più positive verso il futuro della propria azienda.

Valori percentuali – Base casi: 403

## Scheda di ricerca

Nota informativa (in ottemperanza al regolamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa: delibera 153/02/CSP, pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002 e 237/03/CSP del 9/12/2003)

Soggetto realizzatore:	ISPO
Committente:	Intesa Sanpaolo
Tipo e oggetto del sondaggio:	sondaggio di opinione a livello nazionale
Metodo di raccolta delle informazioni:	CATI
Universo di riferimento:	imprese italiane con fatturato tra i 2,5 e i 150ml di €
Campione:	rappresentativo delle imprese italiane per macro-area; stratificazione per fatturato (2,5-10 mln di € / 10-50 mln di € / 50-150 mln di €)
Estensione territoriale:	nazionale
Consistenza numerica del campione:	400 casi
Margine di errore:	±4,9%
Periodo/date di rilevazione:	23/29 giugno 2009

Indirizzo del sito dove sarà disponibile la documentazione completa in caso di diffusione: [www.agcom.it](http://www.agcom.it)

In caso di pubblicazione e' obbligatorio riportare le informazioni della scheda indicata, a pena di gravi sanzioni. ISPO non si assume alcuna responsabilità in caso di inosservanza

# Agenda.

- Le PMI italiane tra crisi e accesso al credito
- Evoluzione economica e del mercato bancario per le PMI
- Le nostre soluzioni e l'Accordo Intesa Sanpaolo – Confindustria Piccola Industria
- Conclusioni

## Recessione terminata, ma crescita 2010 modesta

- **Contrazione del PIL nel 2009 stimata a -4,7%**. Previsione di una modesta ripresa per il prossimo anno al +0,7%.
- Forte contrazione degli **investimenti** (quelli fissi: -12,2%; in macchinari: -16%; in mezzi di trasporto: - 24,5%) e delle **esportazioni** (-21,2%).
- Relativa tenuta dei **consumi** delle famiglie (-1,8%).
- Forza della ripresa molto legata alla domanda estera.
- **Inflazione scende allo 0,8% medio nel 2009**; in leggero rialzo nel 2010: 1,5%.

## ... anche a livello regionale

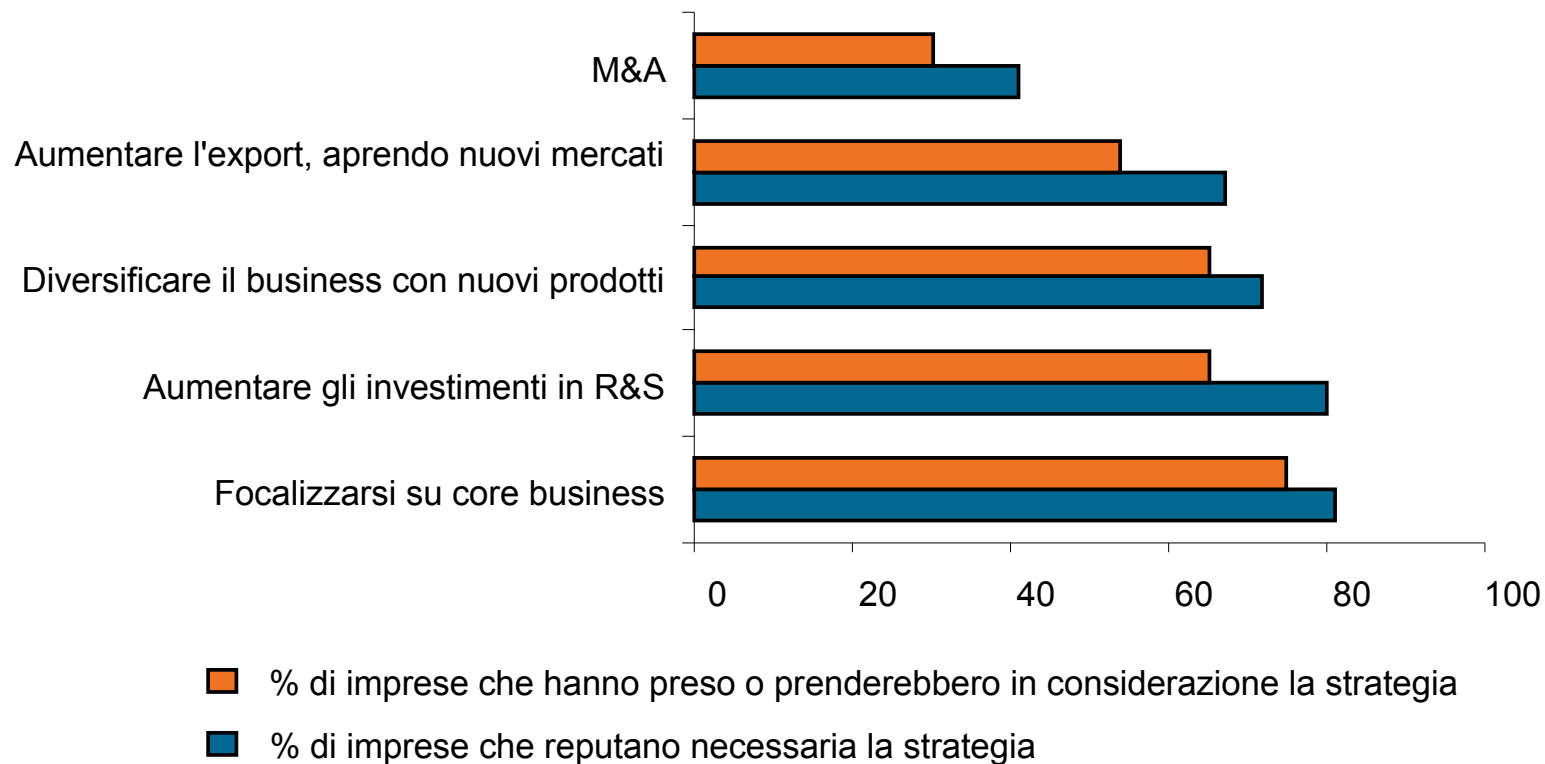
Crescita del PIL regionale 2009  
(differenze vs Italia)

Piemonte	-0,0%
Valle d'Aosta	0,0%
Lombardia	0,0%
Trentino AA	0,0%
Veneto	0,0%
Friuli VG	0,0%
Liguria	0,0%
Emilia R	0,0%
Toscana	-0,0%
Umbria	-0,0%
Marche	-0,0%
Lazio	0,0%
Abruzzo	-0,0%
Molise	-0,0%
Campania	-0,0%
Puglia	-0,0%
Basilicata	-0,0%
Calabria	-0,0%
Sicilia	-0,0%
Sardegna	-0,0%

Regioni del Sud più in difficoltà; Nord leggermente sopra la media; Centro in posizione intermedia

Fonte: Prometeia

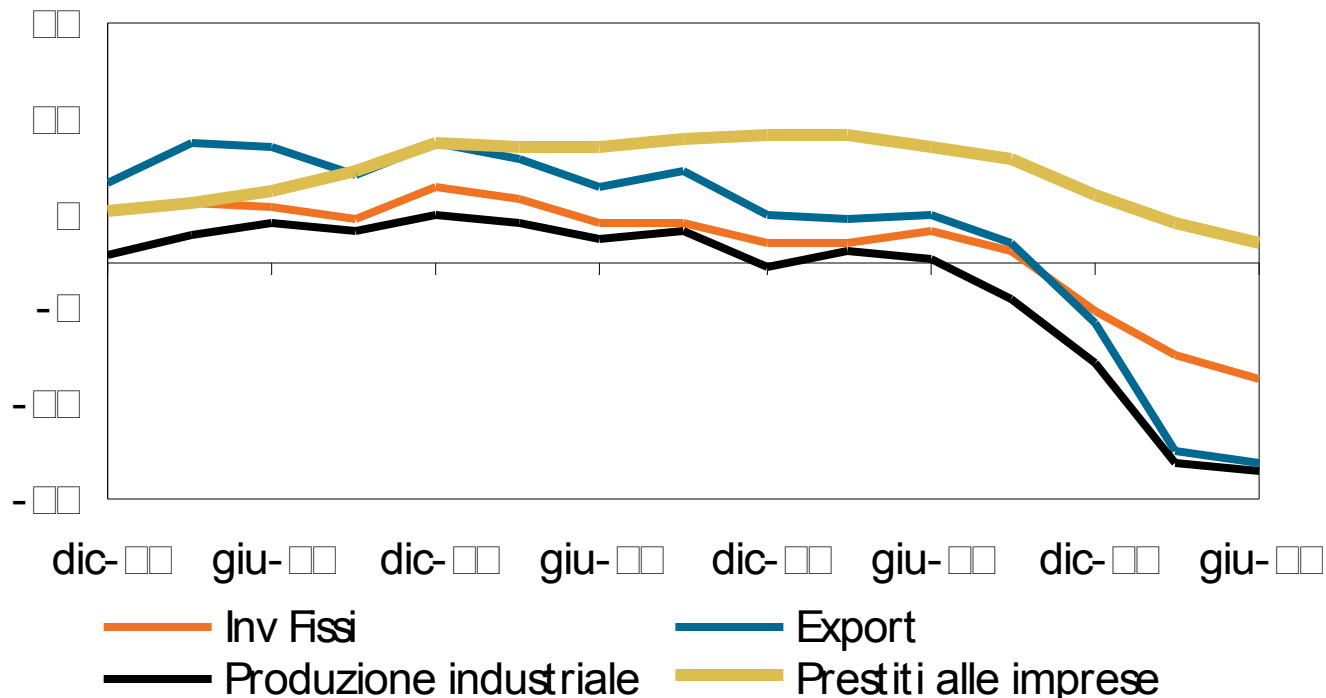
## ... ma si può reagire attivando alcune leve



Fonte: Ispo, 2009

# Malgrado la recessione il tasso di espansione del credito alle imprese in Italia è ancora positivo

Andamento investimenti, export, produzione, prestiti alle imprese  
(var.% a/a)



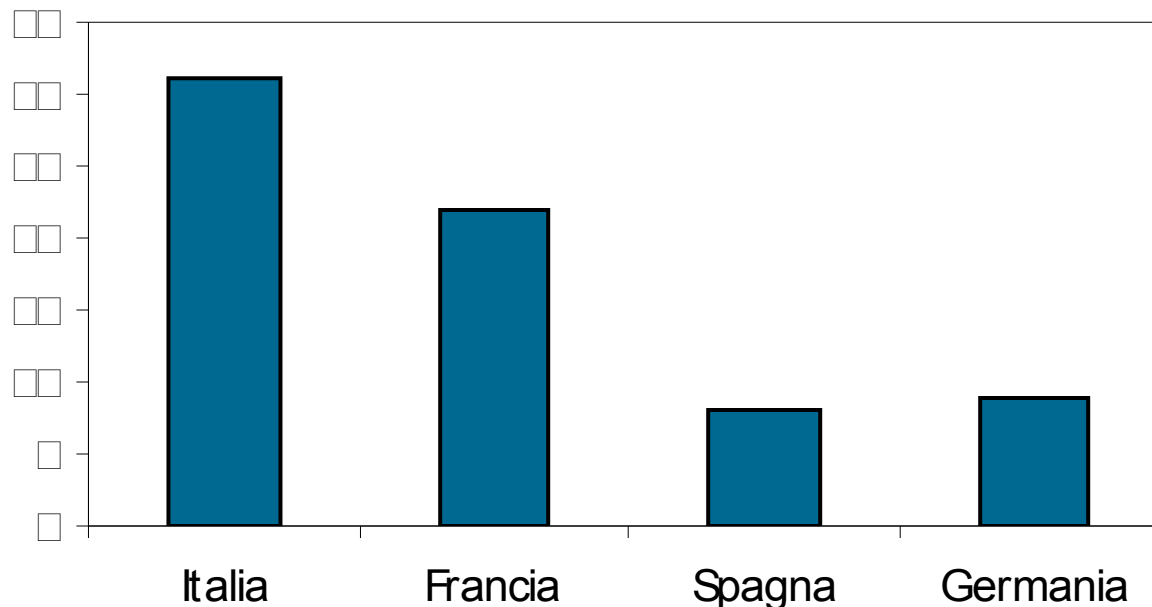
agosto 2009  
+1,0% a/a

Fonte: Banca d'Italia

# La domanda del credito è sostenuta principalmente dai ritardi di pagamento nelle transazioni tra imprese

- Lo smobilizzo di credito commerciale sbf è molto diffuso tra le imprese italiane. La Banca d'Italia segnala una forte accelerazione dei flussi di crediti che restano non pagati per oltre un mese dalla scadenza: da incrementi dell'ordine del 2% dei primi mesi del 2008 siamo passati al 31% a marzo.

Peso dei debiti verso fornitori sul totale del passivo delle imprese (2007)

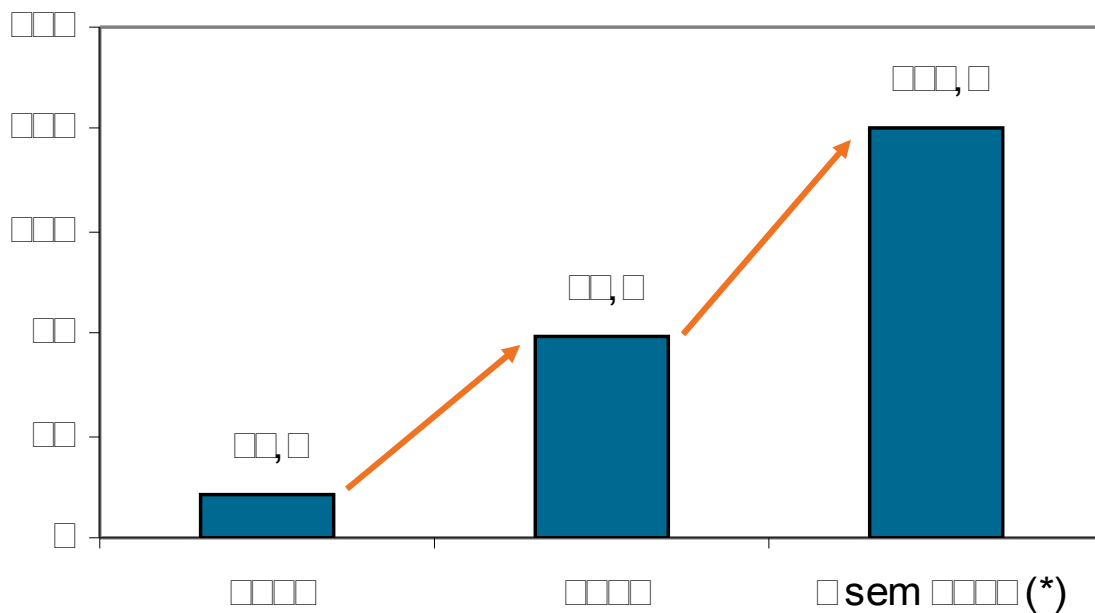


Fonte: Banca d'Italia, su dati BACH

# La qualità del credito è fortemente peggiorata

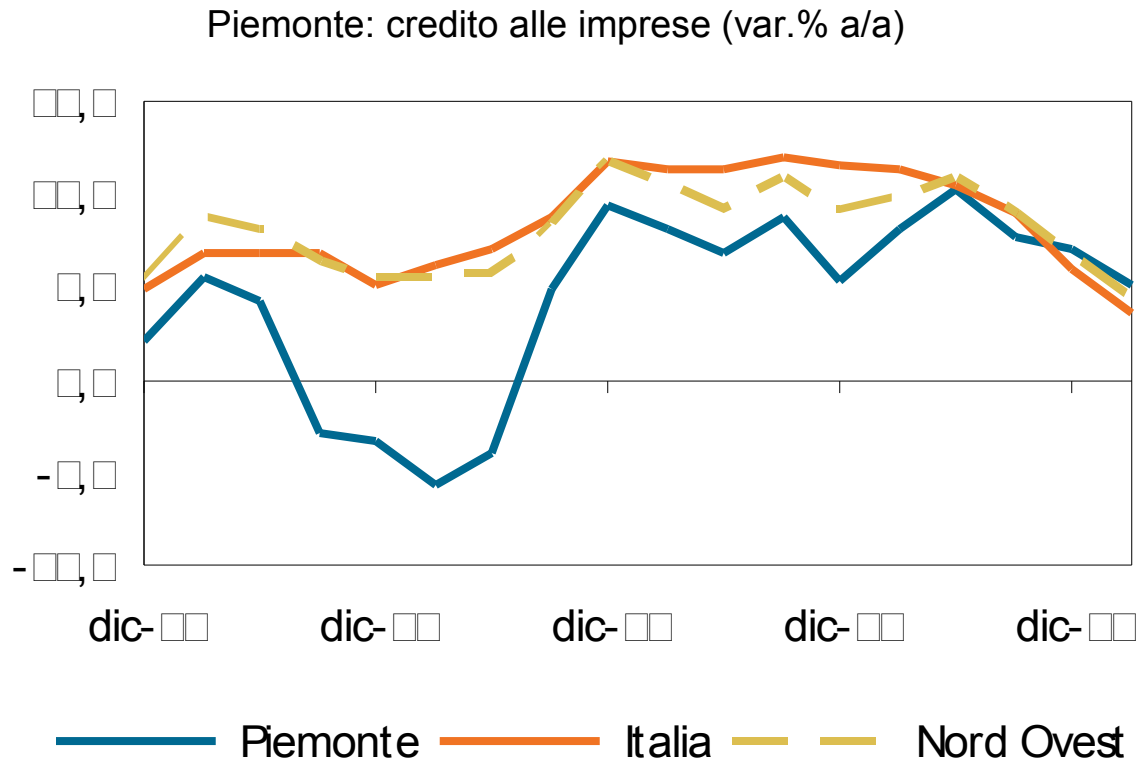
- La crescita aggregata delle rettifiche su crediti per le principali banche quotate ha accelerato nel primo semestre del 2009.
- L'esposizione complessiva dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza nel secondo trimestre del 2009 è più che raddoppiata rispetto al corrispondente periodo del 2008 (*Fonte: Banca d'Italia*).

Sistema bancario: rettifiche su crediti (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia (\*) stima su un campione di banche quotate (83% della capitalizzazione di mercato del settore bancario)

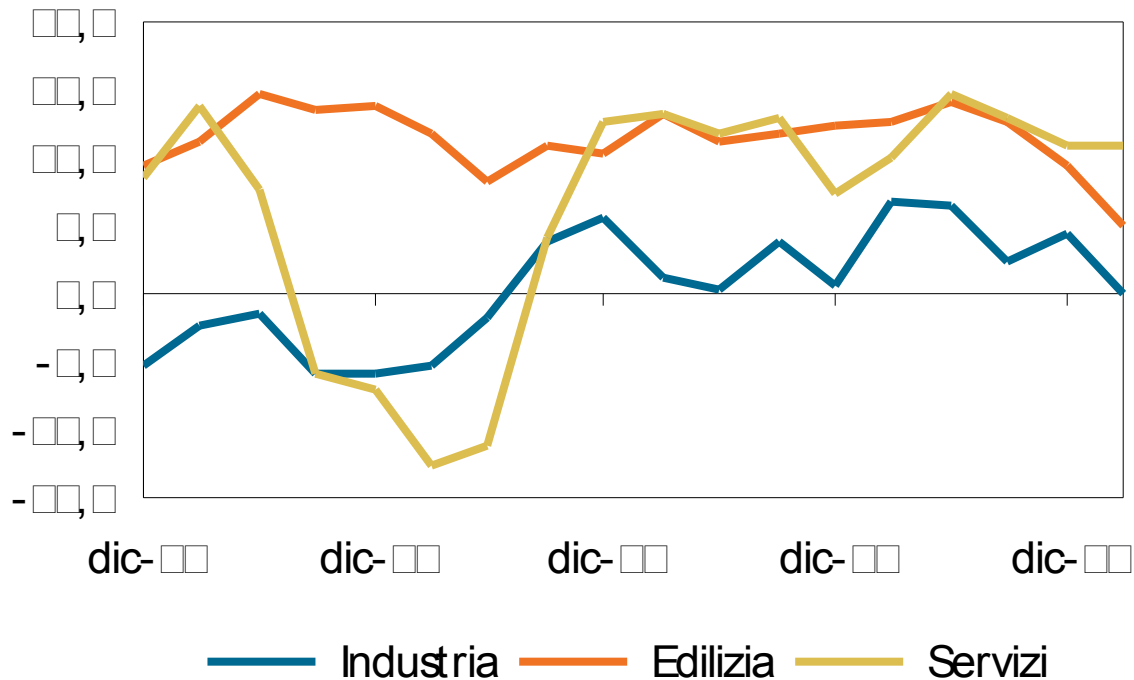
# Crescita del credito in Piemonte allineata alla media italiana e del Nord Ovest



Fonte: Banca d'Italia, Base informativa pubblica

# Crescita del credito in calo nell'industria e nell'edilizia, tiene nei servizi

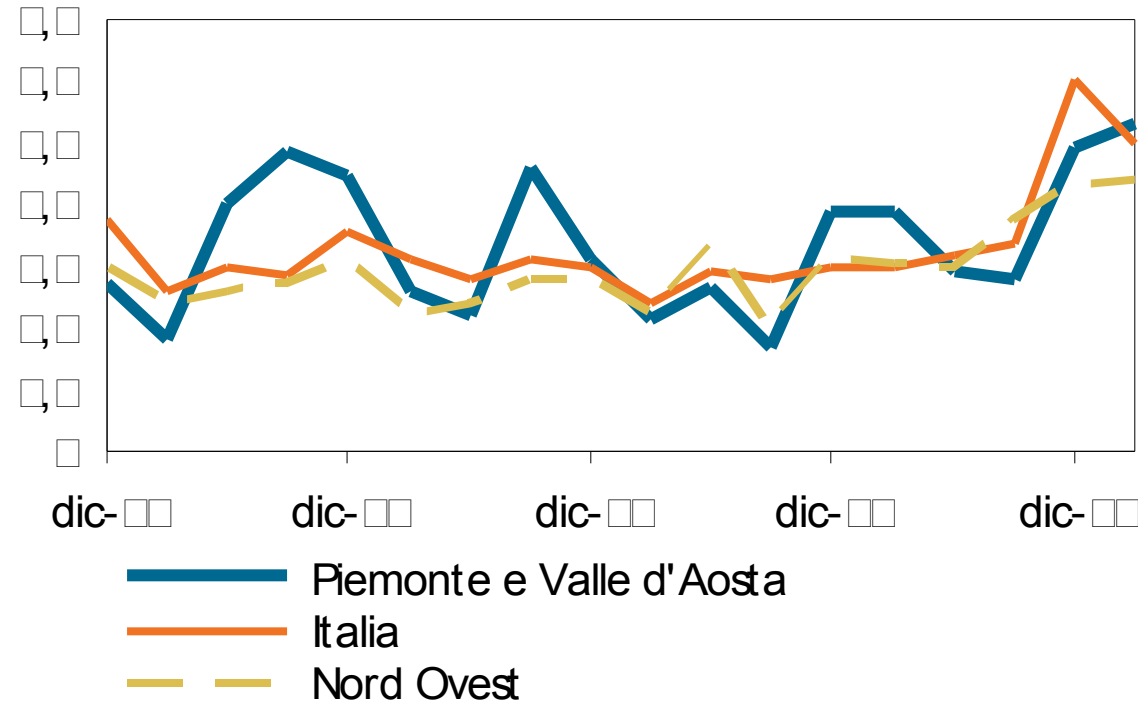
Piemonte: credito per settore (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia, Base informativa pubblica

# La qualità del credito alle imprese piemontesi in tendenziale peggioramento

Piemonte: tasso di decadimento trimestrale dei prestiti alle imprese (%)



Fonte: Banca d'Italia, Base informativa pubblica

# Intesa Sanpaolo dà credito al Sistema Italia per quasi 500 mld (circa 1/3 del PIL)

Il 66% di questo credito va alle imprese soprattutto di piccole e medie dimensioni

Dati al

Mld €

	Affidamenti	% sul totale	
Individui e Famiglie	<input type="text"/>	<input type="text"/> %	
Piccolissime imprese	<input type="text"/>	<input type="text"/> %	} <input type="text"/> % } <input type="text"/> %
Piccole - medie imprese	<input type="text"/>	<input type="text"/> %	
Medie imprese	<input type="text"/>	<input type="text"/> %	
Grandi imprese	<input type="text"/>	<input type="text"/> %	
P.A. e Istituzioni Finanziarie (*)	<input type="text"/>	<input type="text"/> %	
<b>TOTALE</b>	<input type="text"/>	<input type="text"/> %	

(\*) Include Pubbliche Amministrazioni, Financial Institutions, Banca IMI, canale diretto Società Prodotto e altri clienti BdT.

# Intesa Sanpaolo conferma la disponibilità di risorse creditizie per le imprese italiane

- **62 miliardi** di fidi già concessi e attualmente non utilizzati
  - 19 mld Piccolissime imprese
  - 30 mld Piccole-medie imprese
  - 13 mld Medie Imprese
- **30 miliardi** di nuovi fidi se richiesti
- Prevediamo **50/60 miliardi** di nuove erogazioni di prestiti a medio/lungo termine nei prossimi 36 mesi (negli ultimi 6 mesi ne abbiamo deliberate per oltre 8 miliardi)

# Direzione Regionale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

## Affidamenti

Mln €

	Affidamenti Giu □□□□	% sul totale	
Individui e Famiglie	□.□□□	□□,□%	
Piccolissime imprese	□.□□□	□□,□%	} □□,□%
Piccole - medie imprese	□□.□□□	□□,□%	
Medie imprese	□.□□□	□□,□%	
Grandi imprese	□.□□□	□□%	
Pubbliche Amministrazioni	□.□□□	□□,□%	
<b>TOTALE</b>	□□.□□□	□□□%	

26.045

# Direzione Regionale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

## Utilizzi di Cassa e Erogazioni MLT

Mln €

	Utilizzi di Cassa		Erogazioni MLT	
	giugno □□□□	giugno □□□□	Flusso □□ mesi <sup>(1)</sup>	Primi □ mesi □□□□
Piccolissime imprese	□.□□□	□.□□□	□□□	□□□
Piccole - medie imprese	□.□□□	□.□□□	□.□□□	□□□
Medie imprese	□.□□□	□.□□□	□□□	□□
<b>Totale</b>	<b>□□.□□□</b>	<b>□□.□□□</b>	<b>□.□□□</b>	<b>□□□</b>

<sup>(1)</sup> Flusso erogazioni MLT dal 30.6.2008 al 30.6.2009.

# Direzione Regionale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

## Quote di Mercato

### Quote di Mercato <sup>(\*)</sup>

**Impieghi Totali**

□□,□%

*di cui:*

*Famiglie Consumatrici*

□□,□%

*Famiglie Produttrici*

□□,□%

*Società non Finanziarie*

□□,□%

<sup>(1)</sup> Quote di mercato su impieghi (al lordo delle sofferenze) per provincia di localizzazione dello sportello. Fonte: Matrice dei Conti Banca d'Italia.

# Il modello Banca dei Territori

I vantaggi di banca nazionale e internazionale uniti a quelli di banca locale



- 8 Direzioni Regionali
- 22 Aree
- 20 Banche Locali
- 6.200 Filiali
- 55.000 professionisti
- 11 milioni di clienti

# Condividiamo le stesse preoccupazioni di tutti gli imprenditori

- Evoluzione della recessione
  
- Effetto Basilea 2
  - Prociclicità del meccanismo
  - Deterioramento “automatico” delle aziende in funzione dei bilanci
  - Bancabilità delle iniziative da finanziare
  
- Peso crescente dei pagamenti scaduti (pubblici e privati)

## Ci sono elementi di solidità nel Sistema Italia che potrebbero giocare un ruolo importante

Molte aziende/settori/distretti stanno “tenendo”

Il sistema bancario ha “tenuto”

L’indebitamento complessivo è più basso che altrove

Siamo un’economia più diversificata ed elastica di altre

Siamo una società con ancora forti elementi di coesione

# Agenda.

- Le PMI italiane tra crisi e accesso al credito
- Evoluzione economica e del mercato bancario per le PMI
- Le nostre soluzioni e l'Accordo Intesa Sanpaolo – Confindustria Piccola Industria
- Conclusioni

# Al servizio delle PMI

Un'offerta solida, completa e flessibile:

2 tipi di offerta, 6 aree e numerose linee di prodotto per individuare le soluzioni più appropriate per il cliente

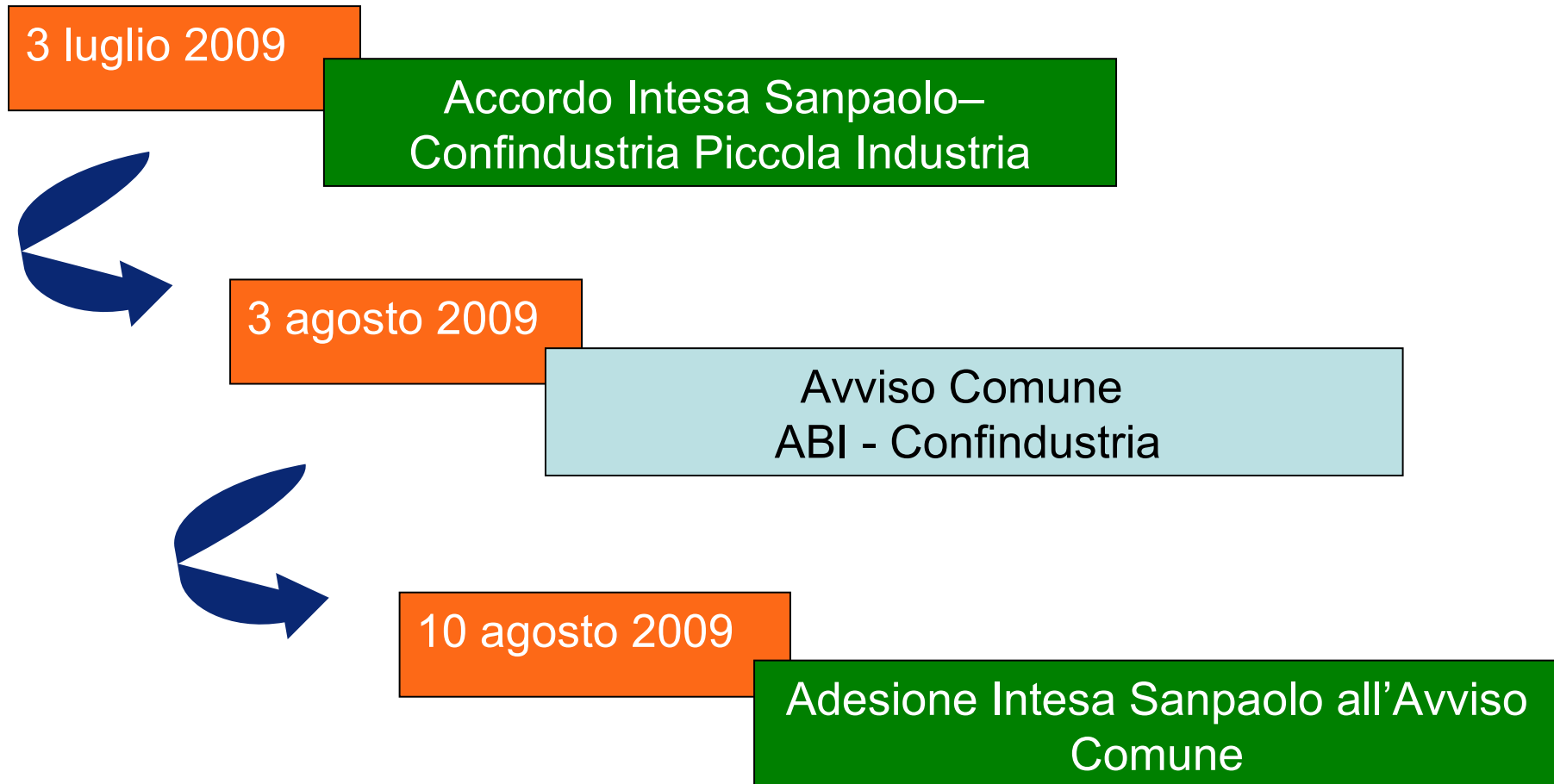
TIPO DI OFFERTA	AREE DI PRODOTTO	LINEE DI PRODOTTO
■ Ricorrente	■ Impieghi a breve termine e sistemi di pagamento	9 linee
	■ Gestione rischi aziendali	2 linee
	■ Innovazione e sviluppo	10 linee
	■ Internazionalizzazione	6 linee
■ Straordinaria	■ Rafforzamento e Sviluppo Patrimonializzazione e Finanziamenti flessibili	8 linee
	■ Sostegno concreto Liquidità al sistema	4 linee

# L'offerta straordinaria è ampia e flessibile ed è stata realizzata per rafforzare e sostenere le imprese nel superare le difficoltà del momento

I bisogni delle imprese trovano risposta in 2 aree e numerose linee di prodotto



# Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria Avviso Comune ABI Confindustria



# Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

## Obiettivi

- assicurare la continuità di credito al sistema produttivo, garantendo alle imprese liquidità sufficiente per superare questi difficili mesi
- promuovere interventi per rafforzare il patrimonio delle imprese anche al fine di migliorare il rating

Confindustria e Intesa Sanpaolo hanno condiviso prodotti e iniziative volti a soddisfare il fabbisogno di liquidità e a favorire l'avvio di programmi di patrimonializzazione

3 linee di prodotto

Capitale  
Circolante

Rinvio  
Rata

Ricap. Moltiplica  
Ricap. Crescita  
Programmata

Plafond pari a € 5 mld, importo massimo complessivo delle linee di credito e dei finanziamenti da concedersi in relazione alle linee di prodotto.

L'attuazione dell'accordo presuppone specifiche convenzioni a livello territoriale con le Associazioni di Confindustria e i Confidi allo scopo di condividere le condizioni

“Ponte” con tutte le altre entità che possono facilitare l’accesso al credito

- 350 Confidi (quasi 7 miliardi di plafond in essere)
- Fondo Centrale di Garanzia
- SACE
- Cassa Depositi e Prestiti
- BEI

# Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

## Capitale Circolante

Il nostro Gruppo sceglie di dare fiducia agli imprenditori che affrontano squilibri temporali di tesoreria a causa di insoluti generati dai loro clienti.



La Banca concede una specifica linea di credito aggiuntiva agli affidamenti già in essere, per favorire la gestione degli insoluti

Importo massimo: 25% del “castelletto” (linea di credito per smobilizzo crediti) in precedenza concesso all’impresa, max 250.000 €  
Garanzie richieste: per almeno il 50% dai Confidi  
Validità: fino al 30 giugno 2010

# Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

## Avviso Comune ABI – Confindustria Breve Termine

Intesa Sanpaolo ha aderito all'Avviso Comune siglato il 3 agosto tra ABI e Confindustria finalizzato a fornire alle PMI con adeguate prospettive economiche la liquidità necessaria per superare la fase critica della crisi.



La Banca concede un allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni sui crediti a breve termine al fine di sostenere le esigenze di cassa delle imprese.

Validità: fino al 30 giugno 2010

# Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

## Avviso Comune ABI – Confindustria Rinvio Rata

Il nostro Gruppo intende dare fiducia agli imprenditori consentendo loro di disporre di risorse finanziarie aggiuntive



La Banca favorisce il rinvio del pagamento delle rate di mutui o leasing in corso per un periodo fino a 12 mesi dalla data di richiesta.



Il rinvio si riferisce alla sola quota capitale

Validità: fino al 30 giugno 2010 per la presentazione delle domande.

# Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

## Avviso Comune ABI – Confindustria Rinvio Rata

21 maggio 2009 Il Gruppo Intesa Sanpaolo annuncia la possibilità per le PMI di rinviare, in linea capitale, le rate dei finanziamenti e leasing per 12 mesi,



da luglio 2009, in concomitanza alla firma dell'accordo Confindustria Piccola Industria, tale possibilità è stata resa operativa su tutta la Rete Filiali.

Fino al 4 novembre 2009

5.261

Imprese hanno potuto usufruire del rinvio delle rate

# Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

## Avviso Comune ABI – Confindustria

Snellezza operativa



- Attivazione dell'iter tramite semplice sottoscrizione di modulo di richiesta
- Proroga effettuabile tramite scrittura privata
- Facoltà decentrate al Gestore di perfezionare l'operazione

# Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

## Avviso Comune ABI – Confindustria

### Ricap. Moltiplica

Linea di credito rivolta alle PMI costituite in forma di società di capitali che intraprendono processi di rafforzamento patrimoniale ed in possesso di adeguato rating.

Concedibile per importi pari ad un multiplo dell'aumento di capitale effettivamente versato dai soci, max. 5.000.000 €

Durata: tra 5 e 10 anni, in base alle garanzie rilasciate ed un preammortamento massimo di 2 anni ammesso in presenza di investimenti.

### Ricap. Crescita Programmata

Finanziamento rivolto alle PMI costituite in forma di società di capitali che prevedono di migliorare la struttura patrimoniale entro un dato periodo, con mezzi propri.

Concedibile fino 3.000.000 € ad imprese clienti in possesso di adeguato rating

Durata: tra i 3 e 5 anni con preammortamento, cioè pagamento dei soli interessi (max. 6 mesi)

Formula di rimborso: a quote costanti

## Benefici derivanti dalla detassazione per la patrimonializzazione delle imprese

È previsto uno sgravio fiscale per le società di persone e di capitali che aumentano il proprio capitale sociale, con conferimenti di beni in denaro e in natura, effettuati nei sei mesi successivi all'entrata in vigore della legge di conversione (05.08.2009) .



L'agevolazione consiste nella esclusione da imposizione fiscale ai fini IRES e IRAP di un importo pari al 3% dell'aumento di capitale, sino ad un importo massimo di 500.000 euro, nel periodo d'imposta in cui l'aumento viene perfezionato e nei quattro successivi.

### Dichiarazione dei redditi - esempio

Ipotesi: aumento c.s. pari a 500.000.

Nel 1° esercizio e nei quattro successivi si effettua una variazione in diminuzione pari a euro 15.000 (3% di 500.000).

Beneficio IRES (27,5%) + IRAP (4,82%) = 4.848>

## Approfondimenti on line

Per Informazioni sul Sostegno al Capitale Circolante, Rinvio Rata mutui e leasing, Ricap Moltiplica e Crescita Programmata visita:

- [www.impreses.intesasanpaolo.com](http://www.impreses.intesasanpaolo.com)
- [www.bancaimpresa.intesasanpaolo.com](http://www.bancaimpresa.intesasanpaolo.com)